

Padova, 24 ottobre 2023

COMUNICATO STAMPA 130/2023

IL MESTIERE DELL'ARCHITETTURA

Lectio magistralis del prof. arch. ing. Camillo Bianchi

Giovedì 26 ottobre, ore 18.00

Aula magna "Luciano Merigliano"

Collegio universitario Gregorianum

Padova, via Proust 10

In occasione degli appuntamenti per il 60° anniversario della fondazione del Collegio universitario Gregorianum (1963-2023), **giovedì 26 ottobre, alle ore 18**, nell'aula magna del collegio in via Proust 10 a Padova, ci sarà la *lectio magistralis* **Il mestiere dell'architettura** dell'architetto-ingegnere **prof. Camillo Bianchi**. Cui seguirà una visita al collegio Gregorianum e un momento di convivialità.

Camillo Bianchi, già collaboratore del progettista del Gregorianum ing. Giulio Brunetta, fu direttore dei lavori del cantiere del Gregorianum e progettista curatore della cappella.

Camillo Bianchi è nato a Padova il 22 settembre 1931. Si è laureato in Ingegneria civile-edile all'Università degli Studi di Padova, con una tesi sull'Ospedale civile di Cittadella. Successivamente la laurea in architettura a Venezia con una tesi sulla riproposizione critica del Progetto del Monastero di San Donà di Piave. È stato inoltre assistente e docente all'Istituto di Architettura e Urbanistica della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova (1960-1970), e poi libero docente in Architettura e composizione architettonica (1968-1969). Professore incaricato di Pianificazione Territoriale e di Tecnica Urbanistica (1973-1979). Infine, professore incaricato e poi associato di Architettura e Composizione Architettonica fino alla pensione.

Ha diretto la collana "Frammenti di architetture venete" ed è autore di numerose pubblicazioni. Membro effettivo dell'INU (Istituto Nazionale Urbanistica) dal 1970 e socio IN.ARCH (Istituto Nazionale di Architettura).

Nei primi anni Sessanta, il giovane ing. Camillo Bianchi venne coinvolto dall'ing. Giulio Brunetta (1906-1978), progettista del collegio Gregorianum, come direttore dei lavori, affidandogli la progettazione della cappella alla quale contribuirono con le loro opere anche altri famosi artisti dell'epoca: Fraler, Pendini, De Poli, Strazzabosco.